



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 3

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

10^a COMMISSIONE PERMANENTE (Industria,
commercio, turismo)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

89^a seduta: martedì 9 ottobre 2007

Presidenza del presidente SCARABOSIO

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010

- **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 (*limitatamente alle parti di competenza*)

- **(Tabella 3)** Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2008

- **(Tabella 19)** Stato di previsione del Ministero del commercio internazionale per l'anno finanziario 2008

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

(Rapporti alla 5^a Commissione. Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 7, 11
MERCATALI (<i>Ulivo</i>), relatore sul disegno di legge finanziaria per le parti di competenza	3, 4
PARAVIA (AN)	4
POSSA (FI), relatore sulle tabelle 2, limitatamente alle parti di competenza, 3 e 19 e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria	7

L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

I lavori hanno inizio alle ore 15,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1818) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010*

- **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tabella 3)** Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2008
- **(Tabella 19)** Stato di previsione del Ministero del commercio internazionale per l'anno finanziario 2008

(1817) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*

(Rapporti alla 5^a Commissione. Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1818 (tabelle 2, limitatamente alle parti di competenza, 3 e 19) e 1817.

Prego ora il relatore, senatore Mercatali, di riferire alla Commissione sul disegno di legge finanziaria per le parti di competenza.

MERCATALI, *relatore sul disegno di legge finanziaria per le parti di competenza*. Signor Presidente, mi limiterò a svolgere pochissime considerazioni di carattere generale, per poi entrare nel merito degli articoli del disegno di legge finanziaria che riguardano la nostra Commissione, al fine di mettere a punto un parere esaustivo sulle questioni che ci interessano.

Le considerazioni di carattere generale ruotano intorno al fatto che ci troviamo di fronte un Paese in cui la crescita sta rallentando, ma vi è la possibilità di farla riprendere: ciò dipende in buona parte dai provvedimenti che noi ed il Governo sapremo mettere in campo.

So bene che, quando si toccano questi argomenti, la discussione diventa infinita e ognuno rimane delle proprie opinioni, ma credo che per le imprese e per l'Italia sia molto importante che i fattori strutturali tendano a migliorare. Se migliora la situazione e cala l'indebitamento, ne trae vantaggio il sistema Paese. Tuttavia, come ha avuto modo di ricordare il Ministro, stiamo perdendo punti di competitività rispetto agli altri Paesi, perché il livello di indebitamento incide annualmente per circa 30 miliardi di euro. Questo ci mette in grande difficoltà, per cui per il sistema delle imprese italiane è fondamentale che migliorino i conti pubblici. Inoltre, un

Paese come il nostro non può sopportare un'evasione fiscale stimata in 80 miliardi l'anno: anche questo ci fa perdere punti rispetto agli altri Paesi.

Sottolineo in questa sede un aspetto, sul quale credo siamo tutti d'accordo: se non si riesce ad affrontare il tema dell'evasione fiscale – e mi auguro che i provvedimenti che si stanno varando vadano nella direzione giusta – è difficile pensare di ridurre la pressione fiscale. Se non si risolve questo problema in maniera significativa, non dico in maniera compiuta, sarà difficile ridurre le tasse e, contemporaneamente, mantenere livelli adeguati di servizi. Infatti, le tasse, sebbene generalmente non gradite, sono funzionali a garantire ai cittadini l'assistenza sociale e sanitaria, l'istruzione e via di seguito. Bisognerebbe quindi poter svolgere una discussione approfondita sul livello dei servizi del Paese, anche perché le tasse devono essere commisurate a tale aspetto. Con le tasse si finanzia lo Stato sociale: dire che sono alte implica che i servizi erogati non sono adeguati. Vorrei che si affrontasse da questo punto di vista il tema della pressione fiscale, ricordando ancora una volta che, se si riuscisse a combattere seriamente l'evasione fiscale, probabilmente si determinerebbero anche le condizioni per ridurre le tasse. Nel 2008 vi sarà un loro lieve, lievissimo calo (dal 43,1 al 43): è un segnale debole, ma lo prendiamo per buono.

Tra le misure più importanti del provvedimento in esame, vorrei ricordare la riduzione delle aliquote IRAP (dal 4,25 al 3,9 per cento) e IRES (dal 33 al 27,5 per cento). Qui, però, porrei una questione sull'invarianza del gettito: presa così com'è scritta, infatti, la norma non lascia spazio al profilarsi di questioni che tendano ad aumentare la base imponibile.

PARAVIA (AN). Allora si tratta di un auspicio!

MERCATALI, *relatore sul disegno di legge finanziaria per le parti di competenza*. Adesso dobbiamo valutare questo aspetto. Dopo di che, spero che l'invarianza del gettito sia dovuta al fatto che, con la diminuzione della pressione fiscale, i cittadini parteciperanno maggiormente. Credo sia un ragionamento corretto e, d'altra parte, proprio in questa sede c'è chi ha sostenuto che, diminuendo l'invarianza del gettito, si allarga la possibilità che i contribuenti partecipino in misura maggiore. Personalmente la intendo così, e vorrei evitare che nei provvedimenti attuativi saltino fuori novità tendenti ad allargare la base imponibile; eventualmente, potremo puntualizzare tale aspetto nel parere che dovremo esprimere alla Commissione bilancio. Questo non credo sarebbe un fatto positivo per le imprese.

Uguualmente, per quanto concerne i fatturati al di sotto dei 30.000 euro o in caso di investimenti inferiori a 15.000 euro negli ultimi tre anni, la misura dell'imposta forfetaria del 20 per cento è molto positiva, ma va tenuta comunque sotto controllo, perché riguarda oltre un milione di contribuenti.

Segnalo poi positivamente le procedure di semplificazione dei versamenti IRAP e IRES: vi è, cioè, tutta una serie di provvedimenti riguardanti la semplificazione dell'attività delle imprese che ritengo molto importanti.

Per le imprese del commercio e del turismo è rilevante anche la riduzione dell'ICI. Si tratta di un provvedimento che non avrà riflessi positivi solo sulle famiglie, ma contribuirà anche alla crescita della domanda interna, dando la possibilità ai contribuenti di godere di maggiori disponibilità. A tale riguardo, voglio sottolineare gli interventi a favore delle famiglie previsti nella finanziaria, che possono contribuire a migliorare la domanda interna.

Parimenti importante per i lavoratori e le imprese è il protocollo sul *welfare*. Il confronto sarà approfondito, ma credo che, quando si firma un accordo fra Governo, imprenditori e lavoratori, è importante rispettarlo. Da questo punto di vista è importante che il protocollo, nei suoi aspetti fondamentali, sia salvaguardato e che la finanziaria e il decreto-legge per lo sviluppo e l'equità sociale contribuiscano alla copertura.

Quella al nostro esame non è una finanziaria di numeri particolarmente significativi. Finalmente non toglie e non chiede risorse aggiuntive ai cittadini e alle imprese, ma fa un'opera di distribuzione, restituisce molto alle famiglie e ai cittadini, soprattutto alle fasce più deboli della popolazione, e va in direzione dell'equità. Speriamo che sia adeguata a sostenere lo sviluppo. Mi fermo qui sulle considerazioni di carattere generale e vengo all'esame del testo del disegno di legge, facendo riferimento agli articoli che ci riguardano più direttamente.

L'articolo 2, al comma 14, prevede la proroga al 31 dicembre 2010 delle agevolazioni tributarie per la riqualificazione energetica degli edifici. Si tratta di una norma molto importante, sia dal punto di vista ambientale sia dal punto di vista economico. È fortemente incentivante per le famiglie, che possono essere spinte a fare acquisti nel settore, e per le imprese, che vedono crescere il mercato. Inoltre va nella direzione del risparmio energetico. È prevista una detrazione d'imposta per una quota pari al 55 per cento delle spese sostenute per gli interventi sugli infissi o per l'installazione di pannelli solari. È prevista altresì una detrazione d'imposta per una quota pari al 55 per cento, fino ad un valore massimo di 100.000 euro, per interventi di riqualificazione energetica volti a garantire il conseguimento di specifici obiettivi di risparmio energetico che riguardano l'edificio nel suo complesso. È prevista una detrazione d'imposta per una quota pari al 55 per cento delle spese sostenute, fino ad un valore massimo di 30.000 euro, per gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione.

Tranne alcune Regioni nelle quali ci si è attrezzati, si lavora bene e tanto si è fatto, mediamente nel Paese si pensa che quello del risparmio energetico non sia un problema. In realtà la coibentazione può migliorare la vivibilità degli ambienti anche durante il periodo estivo e far consumare meno energia elettrica.

L'articolo 3, comma 19, eleva il credito d'imposta fissato dalla scorsa legge finanziaria per gli investimenti di ricerca e sviluppo riferiti a contratti stipulati con università ed enti pubblici di ricerca. In tali casi viene aumentata dal 10 al 40 per cento la percentuale su cui calcolare il credito d'imposta e viene elevato da 15 a 50 milioni di euro il tetto massimo su cui calcolare il credito per ciascun periodo d'imposta.

L'articolo 3, ai commi 30 e 31, reca disposizioni in materia di IVA cosiddetta congressuale. Si consente alle agenzie di viaggi e turismo di applicare, per l'organizzazione di convegni, congressi e simili effettuati nel territorio dello Stato, a diretto vantaggio del cliente e limitatamente alle prestazioni alberghiere, il regime ordinario dell'imposta sul valore aggiunto. Può sembrare una misura marginale, invece è molto importante ed è particolarmente attesa dalle imprese turistiche e alberghiere. Infatti nel settore del turismo il nostro Paese sconta uno svantaggio competitivo rispetto agli altri Paesi europei. Mediamente nel resto dell'Unione europea l'IVA per il settore turistico è 5 o 6 punti più bassa che in Italia. È una misura importante, su cui ragionare in maniera precisa e puntuale.

Sono convintissimo che l'industria turistica italiana – perché di questo si tratta – sia un dei settori portanti dell'economia del Paese. Non possiamo continuare a sopportare una concorrenza che, solo sull'IVA, gode di un vantaggio di 5 o 6 punti. Non credo sia il caso di presentare un emendamento, che avrebbe un *iter* complesso, ma sollecito il Governo affinché si arrivi a ridurre complessivamente l'IVA per il settore turistico.

L'articolo 5, al comma 2, prevede la proroga delle agevolazioni in favore degli esercenti impianti di distribuzione carburanti. In merito non c'è nulla da aggiungere.

L'articolo 30 interviene sugli incentivi alle fonti energetiche rinnovabili. In ogni finanziaria salta fuori questo tema, mentre la legge che abbiamo in discussione in materia è ferma da maggio. La misura va bene, ma se potessimo concordare con la Commissione ambiente un provvedimento che preveda un ventaglio di incentivi di portata significativa, daremmo un notevole contributo al sistema delle imprese del nostro Paese, nonché alla ricerca e all'innovazione. Forse sarebbe opportuno inserire nel parere che andremo ad esprimere una sollecitazione alla Commissione ambiente per andare in questa direzione. Vediamo se poi ci sono le condizioni per mettere a punto un emendamento, magari da approvare insieme. Si tratterebbe di un forte segnale al Paese in direzione del risparmio energetico, questione che sta a cuore a tutti quando parliamo di competitività.

L'articolo 31 riguarda la partecipazione a programmi europei ad elevato contenuto tecnologico nei settori aeronautico, navale e terrestre. Si autorizzano contributi quindicennali rispettivamente di 20 milioni di euro per l'anno 2008, di 25 milioni di euro per l'anno 2009 e di 25 milioni di euro per l'anno 2010.

L'articolo 41 prevede uno stanziamento di 14 milioni di euro per il sostegno all'internazionalizzazione del sistema economico italiano. Credo sia importante che compaia questa voce, che prima non c'era: a mio av-

viso, è un fatto positivo. Oltre a promuovere il *made in Italy*, aspetto di per sé rilevante, dobbiamo cominciare a procedere in maniera diversa anche per la promozione del sistema turistico e dei beni culturali e artistici.

L'articolo 69 incrementa per il 2008 la dotazione del Fondo per le aree sottoutilizzate da 100 a 1.100 milioni di euro. Anche questa scelta è significativa, ma è necessario che i provvedimenti attuativi siano emanati tempestivamente, affinché le imprese prendano fiducia e utilizzino appieno questi fondi. Infatti, se arriviamo a fine anno e non sono stati emanati i regolamenti e i decreti di attuazione, esse faticano ad adeguarsi. Condividendo la norma, che mi sembra importante e chiara, l'unica sollecitazione che mi sento di fare, quindi, è che si mettano le imprese in condizione di spendere tali somme.

L'articolo 70 prevede misure a sostegno dei giovani laureati e delle nuove imprese innovatrici del Mezzogiorno; si tratta di una serie di provvedimenti degni di nota, come il sostegno alla nascita di nuove imprese nel settore delle alte tecnologie, attraverso la totale esenzione dal pagamento degli oneri sociali per tutti gli addetti alla ricerca delle *start up* tecnologiche per un periodo di otto anni.

Vi sono poi la proroga del credito d'imposta, misure a favore delle zone franche urbane (articolo 71) ed il finanziamento di 30.000 *stage* per neolaureati, cui verrà assegnato un compenso mensile pari a 400 euro per 6 mesi, mentre alle imprese che li stabilizzano verrà dato un *bonus* di 3.000 euro.

Questi sono gli articoli principali del disegno di legge di bilancio per le parti di nostra competenza, sui quali ho ritenuto opportuno richiamare l'attenzione dei colleghi senatori.

PRESIDENTE. Prego il senatore Possa di riferire sulle tabelle 2, 3 e 19 del disegno di legge di bilancio.

POSSA, *relatore sulle tabelle 2, limitatamente alle parti di competenza, 3 e 19 e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, colleghi commissari, prima di passare all'illustrazione del disegno di legge di bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2008 a legislazione vigente e del bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 (l'Atto Senato n. 1818, di cui sono stato incaricato di essere relatore), vorrei fare una premessa riguardo la modalità di presentazione del bilancio stesso. Quest'anno, infatti, è stata introdotta una grande innovazione: non abbiamo più solo un bilancio organizzato sostanzialmente per centri di responsabilità amministrativa, alcune migliaia di unità previsionali di base e funzioni obiettivo, ma un sistema capovolto, molto interessante. Apprezzo particolarmente questa innovazione.

Cosa intendo dire per sistema capovolto? Prima di tutto, vi sono le macromissioni (le missioni del bilancio dello Stato), concepite esplicitamente di lungo periodo, cioè non soggette alla competizione politica, perché hanno un tempo importante dietro di sé e alcuni programmi. Anche se

le missioni sono tipicamente di competenza ministeriale, ve ne sono alcune interministeriali; all'interno di ciascuna di esse vi sono vari programmi. In totale, sono state identificate 34 macromissioni per tutto il bilancio dello Stato e sono stati individuati 168 programmi. Si tratta di una grande, positiva innovazione, concepita per rendere più evidenti le tre funzioni principali del bilancio.

La prima funzione è quella allocativa, strumento per la decisione politica (perché dobbiamo approvare un bilancio e allocare risorse), che deve essere chiara, ma in relazione alle missioni lo è molto di più. La seconda funzione è quella organizzativa e informativa; il Ministero, cioè, deve sapere esattamente come sono distribuite le risorse disponibili. La terza è la funzione esecutiva, quella tipica del Ministero, cioè lo strumento per la gestione delle risorse stanziare.

Tali funzioni fondamentali del bilancio sono rese molto più agevoli con questa struttura. A tale riguardo, desidero esprimere il mio apprezzamento, forse fuori dalla consuetudine, per chi ha presentato tale innovazione.

Ricordo che nel 1997-1998 (quando Ministro del tesoro era Ciampi e Sottosegretario era Giarda) insistemmo molto perché vi fosse una semplificazione, e i responsabili del Dicastero erano i primi a volerla. Infatti, per com'era strutturato, il bilancio di allora faceva parte degli *arcana imperii*. Pochissimi ci capivano qualcosa; io stesso impiegai due anni, avendo frequentato la Commissione bilancio per un anno e mezzo, per capire qualcosa della struttura del bilancio, com'era fatta e come si poteva modificare.

Ora ci si inserisce nel filone della legge n. 468 del 1978, modificata dalla legge n. 94 del 1997 (cosiddetta legge Ciampi), e, senza bisogno di nessun'altra legge, si compie un passo in più.

Premesso questo apprezzamento, che era giusto che facessi in quanto relatore, passerò ora a trattare lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (Tabella 3).

Le missioni specifiche di questo Ministero sono le seguenti: energia e diversificazione delle fonti energetiche (cui corrispondono tre programmi); competitività e sviluppo delle imprese (suddivise in quattro programmi); regolazione dei mercati (missione articolata in tre programmi); sviluppo e riequilibrio territoriale (cui fanno capo tre programmi). Quest'ultima funzione è la più importante di tutte in termini economici, ma la riprenderemo in seguito.

Inoltre, compete al Ministero un particolare programma, inserito in una missione interministeriale, che è ricerca e innovazione. Vi sono 15 programmi in questa particolare missione, gestita formalmente dal Ministero dell'università e della ricerca; uno di essi è in questo Ministero: sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia in ambito minerario e industriale.

L'attuale struttura del Ministero si articola in cinque centri di responsabilità amministrativa (Gabinetto, Dipartimento per il mercato, Dipartimento per le imprese, Dipartimento per le reti energetiche, Dipartimento

per le politiche di sviluppo e coesione), che tuttavia saranno oggetto di una imminente riforma con l'atto del Governo n. 161 nel quale si prefigura, ad esempio, la soppressione di un ufficio di primo livello dedicato alla gestione della missione energia.

Secondo la legislazione vigente al 30 settembre 2007, lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2008 reca spese finali di competenza per un totale di 6.666,4 milioni. Rispetto all'esercizio precedente (6.396,4 milioni, come risulta dalla legge di bilancio n. 298 del 2006, 6.487 risultanti dall'assestamento) si registra un incremento delle spese finali del Ministero di 270 milioni relativamente alla previsione e di 179,4 milioni con riferimento all'assestamento.

Nel bilancio del Ministero prevalgono nettamente le spese in conto capitale, che assommano a 6.443 milioni (96,6 per cento del totale), a fronte dei 187,4 milioni destinati alle spese correnti. La rilevanza percentuale di queste ultime nelle previsioni per il 2007 è del 2,8 per cento delle spese finali del Ministero. Vi è inoltre uno stanziamento destinato al rimborso del debito pubblico, pari a 36 milioni di euro (0,6 per cento del totale).

La missione «Energia e diversificazione delle fonti energetiche» riceve risorse pari a 58,8 milioni, con una riduzione di 43,2 milioni rispetto al bilancio di previsione 2007 (101,9 milioni) e di 43,3 milioni rispetto all'assestamento (102 milioni).

Alla missione «Competitività e sviluppo delle imprese» sono assegnate risorse pari a 1.466,3 milioni di euro, con un aumento di 234,7 milioni rispetto al bilancio di previsione 2007 e di 103 milioni rispetto al bilancio assestato. In termini percentuali l'incremento rispetto al bilancio di previsione dell'anno precedente è pari al 19,1 per cento. In particolare, il programma «Incentivazione per lo sviluppo industriale» riceve stanziamenti pari a 1.321,8 milioni di euro.

La missione «Regolazione dei mercati» riceve una modesta quantità di risorse, pari a 16,4 milioni di euro, con una riduzione di 7,6 milioni rispetto al bilancio di previsione 2007 (25 milioni) e di 18,3 milioni rispetto all'assestamento (34,7 milioni). In termini percentuali la diminuzione rispetto alle previsioni per il 2007 ammonta al 31,7 per cento.

La missione interministeriale «Ricerca e innovazione» reca tra i suoi programmi un programma del Ministero dello sviluppo economico. Si tratta del programma «Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia e in ambito minerario e industriale», sul quale sono iscritti stanziamenti pari a 557,2 milioni di euro, con un aumento di 16,3 milioni rispetto al bilancio di previsione 2007 (540,9 milioni) e di 16,2 rispetto all'assestamento (541,0 milioni). Tale aumento va valutato positivamente in quanto rinforza i futuri investimenti.

La missione «Sviluppo e riequilibrio territoriale» è quella di gran lunga più importante gestita dal Ministero dello sviluppo economico e riguarda le Regioni di cui all'obiettivo 1 dei Fondi strutturali europei. Essa riceve risorse pari a 4.544,7 milioni di euro con un aumento di 124,4 milioni rispetto al bilancio di previsione 2007 (4.420,3 milioni) e di 123,9

milioni rispetto all'assestamento (4.420,8). In termini percentuali l'incremento rispetto alle previsioni per il 2007 è pari al 2,8 per cento. La voce principale è quella del programma «Politiche per il sostegno dei programmi produttivi per il Mezzogiorno e le aree sottoutilizzate», per 1,3 miliardi di euro circa, con un aumento di 49,6 milioni rispetto al 2007. Vi è poi il programma «Politiche per l'infrastrutturazione territoriale per il Mezzogiorno e le aree sottoutilizzate», che riceve stanziamenti pari a 3 miliardi di euro, una cifra molto consistente, con un aumento di 74,1 milioni rispetto al 2007.

Il Ministero dello sviluppo economico, come tutti gli altri Ministeri, reca stanziamenti anche nella missione interministeriale «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», per la quale non entro in dettaglio.

Il volume dei residui attivi per il 2008 - con i quali si intende la somma che è stata impegnata, ma non spesa - è pari a 14,8 miliardi di euro, quasi il doppio dello stanziamento complessivo del Ministero. È una somma in diminuzione (il che vuol dire che abbiamo imparato a spendere) di poco più di 5 miliardi di euro rispetto al bilancio di previsione per il 2007 e di 7,6 miliardi rispetto all'assestamento. Si tratta di una diminuzione importante, in quanto è migliorata la capacità di spesa del Ministero. La maggiore formazione di questi residui attivi riguarda il Fondo per la competitività e lo sviluppo e il programma «Politiche per l'infrastrutturazione territoriale per il Mezzogiorno e le aree sottoutilizzate».

L'autorizzazione di cassa, che costituisce il limite massimo entro il quale l'Amministrazione è autorizzata ad effettuare pagamenti, nelle previsioni di bilancio per il 2008 a legislazione vigente risulta di 7.987,3 milioni di euro. La massa spendibile - ossia la somma del totale dei residui passivi e degli stanziamenti di competenza - per il 2008 ammonta a 21.482,5 milioni. Il coefficiente di realizzazione, vale a dire il parametro presuntivo, dato dal rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile, che consente di stimare l'effettiva capacità di spesa del Ministero, risulta pari al 37,2 per cento circa, una cifra piuttosto bassa.

Con la riclassificazione del bilancio per missioni e programmi, al turismo corrisponde una missione con un programma dal titolo «Sviluppo e competitività del turismo». I capitoli di spesa relativi al turismo si trovano nella tabella 2 del Ministero dell'economia e delle finanze, come tutti gli altri stanziamenti a favore della Presidenza del Consiglio. Al riguardo, sono previsti stanziamenti per 112,6 milioni di euro con una riduzione di 6 milioni rispetto al bilancio di previsione 2007 (l'assestamento non ha proposto variazioni). Le spese per il turismo si trovano nell'U.P.B. 23.1.3 «Oneri comuni» di parte corrente ed ammontano per il 2008 a 112,6 milioni di euro, con una riduzione di 6 milioni rispetto al bilancio di previsione 2007 (l'assestamento non ha proposto variazioni al riguardo). In particolare, sono previsti 62,6 milioni di euro da corrispondere alla Presidenza del Consiglio per le politiche di sviluppo e competitività del turismo (meno 5,7 milioni rispetto al 2007); vi è inoltre uno stanziamento di 50 milioni come contributo per le spese di funzionamento dell'ENIT

(meno 0,3 milioni rispetto al 2007). Come vedete, non vi è quella disponibilità di risorse che storicamente ci aspetteremmo per il sistema turistico industriale, perché siamo in bilancio a legislazione vigente. Ricordo quanto poco fa ha detto il relatore al disegno di legge finanziaria: l'industria turistica nel nostro Paese riveste un'importanza sempre maggiore e si dice che, approssimativamente, disponga del 21 per cento del prodotto interno lordo.

Un'altra importante azione che dobbiamo monitorare è quella riguardante il Ministero del commercio internazionale (Tabella 19). Sappiamo quali variazioni sono state introdotte dal decreto legislativo di «spacchettamento» dei Ministeri, che ha creato questo Dicastero, la cui missione specifica è «Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo», articolata in tre programmi: «Politica commerciale», «Promozione del *made in Italy*», «Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese».

Il Ministero è strutturato in Gabinetto, Direzione generale per i servizi generali, Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione, Direzione generale per la politica commerciale, Direzione generale per la promozione degli scambi, che fanno direttamente capo al Ministro.

Il bilancio di previsione di competenza del Ministero per il commercio internazionale per il 2008 reca stanziamenti complessivi a legislazione vigente pari a 245,5 milioni di euro, con una riduzione rispetto al bilancio di previsione 2007 di 10,8 milioni e rispetto alle previsioni assestate per lo stesso anno di 16,1 milioni. L'ammontare dello stanziamento di competenza è destinato, in gran parte, alle spese di tipo corrente, che in pratica assorbono l'85 per cento dello stanziamento; le spese in conto capitale ammontano solo a 37 milioni.

Il programma più importante è quello denominato «Promozione del *made in Italy*», il quale reca stanziamenti pari a 225,8 milioni di euro, con una riduzione di 6,5 milioni rispetto al bilancio di previsione 2007 e di 6,6 milioni rispetto all'assestamento.

Tra le materie di competenza di questa Commissione ve ne sono altre, ad esempio nel campo della ricerca applicata. Ho già fatto menzione del programma di ricerca scientifica e tecnologica applicata all'energia e alle miniere, inserito nella missione particolare «Ricerca scientifica» del Ministero dell'università e della ricerca scientifica.

Infine, va ricordato il contributo dello Stato alle spese di gestione del Programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA), istituito in applicazione della legge n. 46 del 1991, nonché all'unità previsionale di base 2.2.6 (Investimenti) dello stesso programma, che registra per il 2008 una dotazione di competenza di 1.734,0 milioni (meno 33,6 milioni rispetto al 2007), dove affluiscono gli stanziamenti a favore dell'Agenzia spaziale italiana (ASI).

PRESIDENTE. Colleghi, essendosi conclusa l'esposizione introduttiva dei relatori, propongo di sospendere brevemente la seduta per acqui-

sire l'orientamento dei Gruppi in ordine alla fissazione del termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno ed emendamenti.

I lavori, sospesi alle ore 16,05, sono ripresi alle ore 16,10.

Colleghi, propongo di rinviare la decisione in ordine alla fissazione del termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno ed emendamenti al momento in cui si sarà conclusa la discussione generale, che avrà inizio nella prossima seduta.

Rinvio dunque il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1818 e 1817 ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,15.